MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA e relativo CODICE DI CONDOTTA	Acronimo MOGC

Organizzazione

DENOMINAZIONE: Associazione Sportiva Dilettantistica Sci Club Asolo;
SEDE LEGALE: Piazza D'Annunzio 4, Asolo (TV);
CODICE FISCALE E P.IVA: 04129050268;
CONTATTI: e-mail: info@sciclubasolo.it, telefono: 338 6538382;

Stato delle revisioni

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma legale rappresentante
00	*23/12/2024*	Prima emissione	Approvate dal Consiglio Direttivo nella riunione del *26/12/2024*	……
01	…./…./…/	Revisione 1		
02	…./…./…/	Revisione 2		

Indice generale della sezione

1.0	*INTRODUZIONE*
1.1	*IL SAFEGUARDING OFFICE FISI*
2.0	*DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'*
3.0	*IL MOGC*
3.1	*NORMATIVA DI RIFERIMENTO*
3.2	*ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL MOGC*
3.3	*OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MOGC*
3.4	*AMBITO DI APPLICAZIONE - DESTINATARI DEL MOGC*
3.5	*DIFFUSIONE DEL MOGC*
3.6	*DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITA'*
4.0	*IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI*
5.0	*FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE*
6.0	*RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO*
7.0	*CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI*
8.0	*PROCEDURA SANZIONATORIA*
9.0	*DOVERE DI SEGNALAZIONE*
10.0	*ADOZIONE DEL CODICE DI CONDOTTA*
11.0	*RINVIO*
ALL. 1	*CODICE DI CONDOTTA*
ALL. 2	*PATTO DI CORRESPONSABILITA' RECIPROCA CON SCUOLE SCI*

1.0 Introduzione

Con la c.d. "Riforma dello Sport" il Legislatore si è attivato con l'obiettivo di promuovere nel mondo dello Sport i valori di parità e non discriminazione così come la tutela dei minori e il contrasto alla violenza di genere. In particolare l'articolo 16, D.Lgs. 39/2021 ("Decreto dello sport") ha inteso promuovere un più elevato livello di sensibilità e impegno ai fini della valorizzazione della parità di genere tra uomo e donna nel contesto di lavoro e della tutela dei minori, nonché del contrasto a ogni forma di violenza di genere o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale e, in genere, a ogni forma di discriminazione.

FISI, Associazione Italiana Sport Invernali, a cui è affiliata la presente Associazione Sportiva Dilettantistica Sci Club Asolo, con Delibera Presidenziale n. 77 dell'8 agosto 2023, ha emesso apposito Regolamento con cui ha adottato le Linee Guida emanate dall'Osservatorio Permanente del CONI in materia di contrasto alla discriminazione e alla violenza, a cui ogni ente affiliato è tenuto a conformarsi per la realizzazione del proprio Modello organizzativo e del proprio Codice di Condotta. Detti documenti, redatti a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale, hanno validità quadriennale.

Gli enti affilianti, attraverso i propri Safeguarding office, vigilano sull'adozione da parte delle affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, sulla relativa conformità alle linee guida e sul loro rispetto e segnala le eventuali violazioni.

1.1 IL SAFEGUARDING OFFICE FISI

Così come definito dall'art. 9 del Regolamento FISI, è istituito il Safeguarding Officer con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni. Il Safeguarding Officer è il responsabile delle politiche di safeguarding ed è nominato per la verifica di situazioni di pericolo o abusi in corso, nel rispetto delle competenze della giustizia sportiva, nonché per le azioni di prevenzione.
In particolare, il Safeguarding Officer:

a) Riceve le segnalazioni sulla mancata osservanza delle buone pratiche/comportamenti previste dal Regolamento Safeguarding anche informando gli organi competenti di eventuali condotte rilevanti;
b) promuove una cultura sportiva improntata sul rispetto e sulla sicurezza;
c) promuove e realizzare iniziative volte alla diffusione della Safeguarding Policy;
d) vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte delle ASD/SSD affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, oltre che sulla nomina del Responsabile Safeguarding.

Il Safeguarding Officer può avvalersi di esperti scelti dal consiglio federale dell'Area Nordest per il Comitato Veneto. Le segnalazioni possono essere inviate alla Federazione per il tramite della piattaforma che si trova sul sito federale alla pagina **https://fisi.safeguarding.openblow.it**

2. DESCRZIONE DELL'ATTIVITA'

L'associazione si occupa in via principale dell'organizzazione di attività sportiva propedeutica allo sci e di allenamento sia per adulti che per minori d'età. Le attività si svolgono su piste e impianti esterni a ciò dedicati avvalendosi della collaborazione di scuole di sci specializzate presenti in loco. È inoltre promossa con le medesime modalità, anche la partecipazione ad iniziative sportive e formative, gare sociali e manifestazioni.

3.0 IL MOGC

3.1 Normativa di riferimento

- Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 - Art. 16

- Decreto Legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 in materia di Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori

- Decreto Legislativo 198/2006 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna

- I seguenti articoli del codice penale: ART. 600 BIS Codice Penale (Prostituzione minorile), 600-ter (Pornografia minorile), 600-quater (Detenzione o accesso a materiale pornografico) 600-quater1(Pornografia virtuale), 600-quinquies (Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604-ter (Circostanza aggravante), 609-bis (Violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni) del codice penale.

- Le Disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia.

- Regolamento FISI

Più in generale, ogni ulteriore disposizione necessaria alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, in relazione alle specificità della disciplina sportiva praticata, alle caratteristiche della singola Affiliata e dei relativi tesserati.

3.2 Adozione e approvazione del MOGC

Sulla base dei predetti documenti viene redatto dalla presente Associazione Sportiva Dilettantistica Sci Club Asolo il proprio Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (MOGC).

Il MOGC ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni emanate dalla FISI, delle eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

3.3 Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del MOGC

Attraverso l'adozione del MOGC l'Associazione si propone di perseguire le seguenti finalità:

a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b) la promozione di una cultura e di un ambiente che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;

c) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;

d) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, in accordo con le norme e le linee guida citate, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, nondimeno nei confronti dei possibili tesserati minori d'età;

e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

f) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g) il coinvolgimento attivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.

Al fine di dare attuazione alle predette finalità, l'Associazione uniforma i propri comportamenti alle norme di condotta indicate nei successivi paragrafi.

3.4 Ambito di applicazione - Destinatari del MOGC

Il MOGC, oltre agli associati/tesserati, si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, compresi i componenti degli organi direttivi, i soggetti coinvolti nelle funzioni di vigilanza, i dipendenti, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

3.5 Diffusione del MOGC

L'associazione rende noto il presente documento e il Codice di condotta (All. 1) ai propri tesserati, soci e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva e dell'associazione.

Una copia del presente documento è quindi lasciata alla libera consultazione presso le sedi dell'associazione, pubblicato all'interno del sito dell'associazione o sulle proprie pagine social, nonché comunicato al Safeguarding Office FISI.

3.6 Definizione delle Responsabilità

È rimessa al CONSIGLIO DIRETTIVO la responsabilità di approvare e recepire il MOGC, mediante apposita delibera, unitamente al Codice di Condotta (All.1). È altresì responsabilità del Consiglio direttivo di integrarlo e/o aggiornarlo a seguito di mutamenti dell'organizzazione o normativi, delle direttive FISI o delle indicazioni del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni cui è attribuita anche la responsabilità della verifica del funzionamento del MOGC.

4. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli associati/tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la riforma dello sport (art. 16 del D.lgs. n. 39/2021, commi 1 e 2) ha introdotto il ruolo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (nel seguito, **"Responsabile")**. L'Associazione nomina detto

soggetto e lo comunica al proprio ente affiliante sia in sede di prima nomina nonché in caso di revoca e sostituzione.

Ruolo e responsabilità

Il ruolo del **Responsabile** è quello di prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di violenza verso gli associati/tesserati, in particolar modo i minori, e di proteggere la loro integrità psichica e fisica.

Oltre a ciò, svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione, l'attuazione e l'aggiornamento del MOGC e del codice di condotta, nonché di referente per eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo, agli stessi fini, svolgere anche funzioni ispettive e audizioni.

Requisiti

Il Responsabile deve essere:

• autonomo e indipendente;

• competente, formato e costantemente aggiornato;

• non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).

• soggetto di comprovata moralità.

La nomina del Responsabile

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina il Responsabile e lo comunica al proprio ente affiliante sia in sede di prima nomina nonché in caso di revoca e sostituzione.

La responsabilità

La natura della responsabilità dipende dalla tipologia di illecito commesso o non impedito.

Durata in carica, cessazione o revoca

Il **Responsabile** dura in carica 1 anno, in assenza di riconferma annuale esplicita si considera tacita.

In caso di cessazione del ruolo di **Responsabile** per dimissioni o per altro motivo, il Sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina del **Responsabile** può essere revocata per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Pubblicità della nomina del Responsabile

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante:

- affissione presso la sede del Sodalizio e pubblicazione sul rispettivo sito internet e/o pagine social del nominativo e dei recapiti del Responsabile;

- comunicazione all'ente affiliante.

5.0 FATTISPECIE DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione possono individuarsi in:

a) abuso psicologico;
b) abuso fisico;
c) molestia sessuale;
d) abuso sessuale;
e) negligenza;
f) incuria;
g) abuso di matrice religiosa;
h) bullismo e cyberbullismo;
i) comportamenti discriminatori.

A fini di quanto precede, si intendono:

a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale,

ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

6.0 RISK ASSESSMENT E PRESIDI DI PREVENZIONE E CONTROLLO

L'obiettivo dell'attività di risk assessment è di individuare i rischi presenti in seno all'Associazione e comprendere in che misura i presidi di prevenzione e controllo esistenti siano in grado di presidiare adeguatamente le attività a rischio, implementando poi gli interventi eventualmente necessari.

L'Associazione Sci Club Asolo, si avvale della professionalità di scuole di sci che propongono ai tesserati i loro insegnanti selezionati. Dette scuole condividono, in ottica di piena collaborazione e corresponsabilità, i contenuti del presente Modello e del Codice di Condotta attivando, in coerenza, comportamenti complementari allo svolgimento in sicurezza delle attività sportive, così come meglio previsto all'All. 2 del presente Modello.

In questa prospettiva, l'Associazione ha individuato i seguenti ambiti che potrebbero risultare esposti a rischio di comportamenti lesivi e le correlate azioni preventive che vengono così condivise con le Scuole di Sci:

Ambito esposto a rischio	Presidio	Responsabilità
selezione degli operatori sportivi	- la selezione degli operatori avviene sulla base della competenza e delle attitudini del soggetto senza alcuna discriminazione basata sul genere, l'età, l'origine, l'etnia, la religione, l'orientamento sessuale ed ogni altra caratteristica personale. - Durante il colloquio preliminare verranno rese note al candidato le procedure adottate dall'Associazione in merito alle tematiche di safeguarding. - Acquisizione di copia del casellario giudiziale qualora si assuma una persona per svolgere attività professionale o volontaria che comporti contatti diretti e regolari con minori al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.	Scuola di Sci
gestione delle attività sportive	- Nomina del **Responsabile** di cui al paragrafo 4; - Chiara attribuzione di compiti e responsabilità; - Nel caso di svolgimento di attività con tesserati minori d'età, è prevista durante tutta la sessione di lavoro la possibilità per il genitore o tutore di assistere alla lezione qualora necessario e fattibile; - pubblicazione e messa a disposizione dei contatti del Responsabile che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela verso eventuali comportamenti ritorsivi o discriminatori; - adizione di adeguate sanzioni disciplinari; - iniziative di formazione sui temi oggetto del MOGC; - accoglienza e ascolto di eventuali segni di malessere o disagio riportati dal tesserato o da parte di un suo genitore o caregiver;	Consiglio Direttivo e Responsabile Safeguarding Scuola di Sci e suoi allenatori

	- utilizzo da parte degli educatori e di una comunicazione verbale e gestuale consona al ruolo, mai inappropriata o allusiva, anche quando riferita a un contesto ludico o goliardico; - adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate per la salute psico-fisica degli atleti;	
metodi di allenamento e di gestione delle prestazioni dei tesserati	- uso e scambio di contatti (telefono, email) limitato alle comunicazioni sull'attività sportiva; - uso di telefoni e social network limitato alla sola condivisione di contenuti inerenti all'attività sportiva senza ledere in alcun modo la dignità dei soggetti rappresentati; - utilizzo di un linguaggio rispettoso della persona dell'atleta/tesserato, volto alla promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Associazione; - uso di un linguaggio e una mimica corporea che si limitano all'attività sportiva; - uso e scambio di contatti (telefono, email) limitato alle comunicazioni sull'attività sportiva; - uso di telefoni e social network limitato alla sola condivisione di contenuti inerenti all'attività sportiva senza ledere in alcun modo la dignità dei soggetti rappresentati;	Tecnici e Preposti, Consiglio Direttivo Scuola di sci e suoi allenatori
Gestione di situazioni quali viaggi, trasferte e pernotti	- comunicare in modo trasparente con le famiglie in merito alla pianificazione delle trasferte e all'eventuale divisione delle stanze per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atlete/atleti. -adottare soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori. - adozione di comportamenti, attitudini ed eventualmente istruzioni scritte, che regolamentino le modalità di svolgimento di un evento sportivo e disincentivino l'utilizzo di un	Consiglio Direttivo e Preposti

	vocabolario offensivo e discriminatorio nonché atti lesivi della dignità delle persone.	
gestione degli accessi e permanenza presso i locali dell'Associazione	- Alla sede associativa hanno accesso i componenti del Consiglio Direttivo e i tesserati sulla base di accordi verbali con i membri del consiglio direttivo; - i tesserati accedono alle piste e alle zone dove si svolge l'attività sportiva sulla base della risaputa pianificazione delle loro lezioni o prove; - è assicurato l'accesso ad allenamenti e sessioni prova agli accompagnatori e familiari del tesserato che esegue l'attività qualora richiesto e necessario.	Consiglio Direttivo
Gestione delle situazioni e degli ambienti in cui il rischio di contatto fisico e l'esposizione fisica è maggiore	L'Associazione non è munita nelle proprie sedi di spogliatoi e il tipo di attività sportiva non li prevede. In ogni caso è garantita: - presenza di regole verbali per cui non ci si assenta durante le sessioni di prova o allenamento; - limitazione dell'accesso agli spogliato, qualora dovessero esserci, se non ai genitori nel caso di lezioni riservate a minori di 10 anni; - astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato una situazione di disagio percepita come inopportuna.	Consiglio Direttivo e Scuola di sci

7.0 CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Ai fini del contrasto dei comportamenti lesivi l'Associazione ha predisposto:

- un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi che garantisce tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse. Tale sistema di segnalazione previene qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
  i. presentato una denuncia o una segnalazione;
  ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
  iii. assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
  iv. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
  v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
- un sistema sanzionatorio dei comportamenti lesivi, così come delle segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali

la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento FISE.

8.0 PROCEDURA SANZIONATORIA

I soggetti che pongano in essere i comportamenti violativi del MOGC e del Codice di condotta saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio da parte dell'Associazione Sci Club Asolo che si riserva, a seguito di discussione endoassociativa, di comminare a carico di tutti coloro che sono assoggettati alle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto indicato, eventuali sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, come: richiamo, multa, sospensione o altra azione riparatoria che si riterrà opportuna al caso.

Il Responsabile dovrà essere tempestivamente informato dei comportamenti violativi emersi. Ove la prosecuzione dell'attività potenzialmente lesiva possa arrecare pregiudizio ai Tesserati e/o alle Tesserate, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.

Dell'avvio del procedimento sanzionatorio nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al al Safeguarding Office dell'ente affiliante.

I componenti degli organi e degli uffici dell'Associazione coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente paragrafo assumono l'onere di riservatezza.

Restano salve le azioni e i provvedimenti del Safeguarding Office dell'ente affiliato, degli Organi di Giustizia Federali e ove necessario degli Organi di Giustizia ordinari.

9.0 DOVERE DI SEGNALAZIONE

Tutti i Destinatari del presente documento sono tenuti a riportare ogni preoccupazione o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile Safeguarding nominato.
La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività di segnalazione sono accessibili esclusivamente al Responsabile nominato dal Sodalizio e al Safeguarding Office AICS.
Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui sopra, rimane opportunamente custodito nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

10.0 ADOZIONE DEL CODICE DI CONDOTTA

Il Sodalizio approva e adotta il Codice di CONDOTTA DI CUI ALL'ALLEGATO 1

11.0 RINVIO

Per quanto non previsto nel presente documento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

ALL. 1 CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

ART. 1

Il Codice rappresenta un documento ufficiale che raccoglie i principi e le regole che devono informare scelte e comportamenti quotidiani nell'ottica di una sana convivenza civile che metta al centro la persona.

ART. 2 DESTINATARI

Il Codice Etico è rivolto ai seguenti soggetti:

• organo amministrativo, dirigenti, tecnici, istruttori, collaboratori, consulenti esterni e ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione;

• associati e tesserati anche minori;

• genitori e/o tutori e/o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

ART. 3 NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati, i soci e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

• Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;

• Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;

• Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;

• agire con comportamenti che siano di esempio positivo;

• astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate inappropriate o di natura sessuale, di sfruttamento, maltrattamento o abuso;

• usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli offensivi o abusivi;

• comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;

• astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori associati/tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.

• Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;

• Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;

• agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

• evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

ART. 4 DOVERI E OBBLIGHI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Sodalizio si obbliga:

a) al rispetto dei diritti dei tesserati;

b) alla creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo per tutti i tesserati;

c) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;

d) alla rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;

e) alla prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, in particolare se minori;

f) a garantire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva.
g) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
h) a garantire la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
i) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
j) alla valorizzazione delle diversità;
k) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
l) alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
m) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
n) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
o) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
p) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

ART. 5 DIRITTI DEI TESSERATI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

ART. 6 DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I tesserati hanno i seguenti doveri e obblighi:
a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;

f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;

g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);

j) segnalare senza indugio al Responsabile di cui al punto 3 delle presenti Linee Guida situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

k) rispettare sé stessi, gli altri, l'ambiente e i luoghi ospitanti.

ART. 7 DOVERI ED OBBLIGHI DI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I Dirigenti Sportivi e Tecnici hanno i seguenti doveri e obblighi:

a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;

c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;

d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;

j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile di cui al punto 3 delle presenti Linee Guida;

k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;

m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;

n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;

o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

k) segnalare senza indugio al Responsabile di cui al punto 4 del MOGC nonché al Safeguarding Office di AICS, rischi anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 8 DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti hanno i seguenti doveri e obblighi:

a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;

c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;

d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;

e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;

i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile di cui al punto 4 del MOGC.

ALL. 2 PATTO DI CORRESPONSABILITA' RECIPROCA CON SCUOLE SCI

L'Associazione Sci Club Asolo, si avvale della professionalità di Scuole di sci che propongono ai tesserati i loro insegnanti selezionati. Il presente Patto enuclea i principi e i comportamenti contro abusi, molestie e discriminazioni che l'Associazione e la Scuola di Sci condividono e si impegnano a rispettare a tutela dei soggetti che svolgono l'attività sportiva.

Dette scuole pertanto accolgono, in ottica di piena collaborazione e corresponsabilità, i contenuti del presente Modello e del Codice di Condotta attivando, in coerenza, comportamenti complementari allo svolgimento in sicurezza delle attività sportive.

In particolare, la presente Scuola di Sci_____, c.f./P.Iva _____, situata in _____via_____ e rappresentata legalmente dal Sig./Sig.a_____ nato a _____il_____, proponendo ai tesserati e ai soci dell'Associazione Sci Club Asolo i propri insegnanti selezionati,

dichiara

- Di prendere atto e di condividere i contenuti del Modello di Gestione e Controllo dell'attività sportiva contro abusi, molestie e discriminazioni adottato dall'Associazione Sci Club Asolo;

- Di prendere atto e di condividere i contenuti del relativo Codice di Condotta, in particolare per quanto riguarda l'elenco dei comportamenti elencati all'art. 7 richiesti ai tecnici con riferimento agli allenatori di sci di cui la scuola si avvale e che svolgono detto ruolo per i soci e i tesserati dell'Associazione Sci Club Asolo;

- Di completare, per quanto attiene alla propria sfera di azione nelle attività dell'Associazione Sci Club Asolo, alcuni presidi a prevenzione di detti comportamenti. La seguente tabella (come da art. 6 del MOGC) individua gli ambiti in cui potrebbero verificarsi possibili comportamenti lesivi e le correlate azioni preventive che vengono così condivise con le Scuola di Sci:

Ambito esposto a rischio	Presidio	Responsabilità
selezione degli operatori sportivi	- la selezione degli operatori avviene sulla base della competenza e delle attitudini del soggetto senza alcuna discriminazione basata sul genere, l'età, l'origine, l'etnia, la religione, l'orientamento sessuale ed ogni altra caratteristica personale. - Durante il colloquio preliminare verranno rese note al candidato le procedure adottate dall'Associazione in merito alle tematiche di Safeguarding.	Scuola di Sci

	- Acquisizione di copia del casellario giudiziale qualora si assuma una persona per svolgere attività professionale o volontaria che comporti contatti diretti e regolari con minori al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.	
gestione delle attività sportive	- Nomina del Responsabile di cui al paragrafo 4; - Chiara attribuzione di compiti e responsabilità; - Nel caso di svolgimento di attività con tesserati minori d'età, è prevista durante tutta la sessione di lavoro la possibilità per il genitore o tutore di assistere alla lezione qualora necessario e fattibile; - pubblicazione e messa a disposizione dei contatti del Responsabile che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela verso eventuali comportamenti ritorsivi o discriminatori; - adizione di adeguate sanzioni disciplinari; - iniziative di formazione sui temi oggetto del MOGC; - accoglienza e ascolto di eventuali segni di malessere o disagio riportati dal tesserato o da parte di un suo genitore o caregiver; - utilizzo da parte degli educatori e di una comunicazione verbale e gestuale consona al ruolo, mai inappropriata o allusiva, anche quando riferita a un contesto ludico o goliardico; - adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate per la salute psico-fisica degli atleti;	Consiglio Direttivo e Responsabile Safeguarding A.S.D. Sci Club Asolo Scuola di Sci e suoi allenatori
metodi di allenamento e di gestione delle prestazioni dei tesserati	- uso e scambio di contatti (telefono, email) limitato alle comunicazioni sull'attività sportiva; - uso di telefoni e social network limitato alla sola condivisione di contenuti inerenti all'attività	Tecnici e Preposti, Consiglio Direttivo A.S.D. Sci Club Asolo

	sportiva senza ledere in alcun modo la dignità dei soggetti rappresentati; - utilizzo di un linguaggio rispettoso della persona dell'atleta/tesserato, volto alla promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Associazione; - uso di un linguaggio e una mimica corporea che si limitano all'attività sportiva; - uso e scambio di contatti (telefono, email) limitato alle comunicazioni sull'attività sportiva; - uso di telefoni e social network limitato alla sola condivisione di contenuti inerenti all'attività sportiva senza ledere in alcun modo la dignità dei soggetti rappresentati;	Scuola di sci e suoi allenatori
Gestione di situazioni quali viaggi, trasferte e pernotti	- comunicare in modo trasparente con le famiglie in merito alla pianificazione delle trasferte per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atlete/atleti. -adottare soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori. - adozione di comportamenti, attitudini ed eventualmente istruzioni scritte, che regolamentino le modalità di svolgimento di un evento sportivo e disincentivino l'utilizzo di un vocabolario offensivo e discriminatorio nonché atti lesivi della dignità delle persone.	Consiglio Direttivo e Preposti A.S.D. Sci Club Asolo
gestione degli accessi e permanenza presso i locali dell'Associazione	- Alla sede associativa hanno accesso i componenti del Consiglio Direttivo e i tesserati sulla base di accordi verbali con i membri del consiglio direttivo; - i tesserati accedono alle piste e alle zone dove si svolge l'attività sportiva sulla base della risaputa pianificazione delle loro lezioni o prove; - è assicurato l'accesso ad allenamenti e sessioni prova agli accompagnatori e familiari del	Consiglio Direttivo A.S.D. Sci Club Asolo

	tesserato che esegue l'attività qualora richiesto e necessario.	
Gestione delle situazioni e degli ambienti in cui il rischio di contatto fisico e l'esposizione fisica è maggiore	L'Associazione non è munita nelle proprie sedi di spogliatoi e il tipo di attività sportiva non li prevede. In ogni caso è garantita: - presenza di regole verbali per cui non ci si assenta durante le sessioni di prova o allenamento; - limitazione dell'accesso agli spogliatoi, qualora dovessero esserci, se non ai genitori nel caso di lezioni riservate a minori di 10 anni; - astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato una situazione di disagio percepita come inopportuna.	Consiglio Direttivo A.S.D. Sci Club Asolo e Scuola di sci

Data e luogo, _____

Firma e timbro A.S.D. Sci Club Asolo

_____

Firma e timbro scuola di sci partner

_____